



BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

Signore,
Tu che in Cristo attiri tutti a Te
per insegnarci ad essere migliori
e per darci la gioia del cuore,
aiutaci ad accogliere chi si rivolge a noi
e fa' che possiamo essere esempio
di una possibile conversione.

Signore,
Tu che sei il Buon Pastore,
obbediente al Padre fino alla morte
e alla morte di Croce,
fa' che sul nostro volto e nei nostri occhi
possa essere visibile la bontà di Dio per noi.
Fa' che riusciamo a sorridere
e a porgere il saluto ai fratelli
con una vera espressione di gioia e di bontà.

Signore,
Tu che accogliesti sempre con amore i bambini,
i poveri ed i sofferenti nel corpo e nello spirito,
aiutaci ad imparare a poter offrire sempre
un sorriso gioioso di speranza e di pace.
Fa' che possiamo esser loro di aiuto
non solo con le nostre cure, ma anche con il cuore.

IL BUON PASTORE

La parola del Signore mi fu rivolta in questi termini: «Figlio d'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele; profetizza, e di' a quei pastori: Così parla il Signore, Dio: Guai ai pastori d'Israele che non hanno fatto altro che pascere se stessi! Non è forse il gregge quello che i pastori debbono pascere? [...] Infatti così dice il Signore, Dio: Eccomi! io stesso mi prenderò cura delle mie pecore e andrò in cerca di loro. Come un pastore va in cerca del suo gregge il giorno che si trova in mezzo alle sue pecore disperse, così io andrò in cerca delle mie pecore e le ricondurrò da tutti i luoghi dove sono state disperse in un giorno di nuvole e di tenebre; le farò uscire dai popoli, le radunerò dai diversi paesi e le ricondurrò sul loro suolo; le pascereò sui monti d'Israele, lungo i ruscelli e in tutti i luoghi abitati del paese. Io le pascereò in buoni pascoli e i loro ovili saranno sugli alti monti d'Israele; esse riposeranno là in buoni ovili e pascoleranno in grassi pascoli sui monti d'Israele. Io stesso pascereò le mie pecore, io stesso le farò riposare, dice il Signore, Dio. Io cercherò la perdita, ricondurrò la smarrita, fascereò la ferita, rafforzerò la malata, ma distruggerò la grassa e la forte: io le pascereò con giustizia».

(Ezechiele 34,1-2.11-16)

"Guai ai pastori d'Israele che non hanno fatto altro che pascere se stessi!". Con queste parole di condanna, il Signore, tramite il profeta Ezechiele, smascherava l'ingiustizia e la corruzione dei pastori d'Israele, ossia dei capi politici e religiosi dell'antico popolo eletto, che corrispondevano ai re che si susseguirono sul trono di Davide e Salomone e ai sacerdoti del tempio di Gerusalemme. L'accusa specifica rivolta ai governanti era quella di pascere se stessi anziché il gregge di Dio, pensando così a tutelare i propri interessi anziché prendersi cura dei bisogni del popolo. Questo genere di malgoverno era stato preannunciato diversi secoli prima di Ezechiele, dal momento in cui il popolo chiese a Dio un re e il Signore mise in guardia il popolo, tramite il profeta Samuele, che se fossero stati governati da un re umano, questi prima o poi avrebbe cominciato a pensare a tutelare i propri interessi anziché governare con equità e giustizia. Pur tuttavia, il popolo volle un re a capo della nazione, non accontentandosi della guida invisibile del Signore. E così, dopo il buon governo di Davide e Salomone, la profezia di Samuele si realizzò e la maggior parte dei re che si susseguirono fecero ciò che è male agli occhi del Signore fino a portare Israele al tracollo più totale, con la distruzione di Gerusalemme e le deportazioni dei giudei a Babilonia.

Il Signore, però, non abbandona il suo popolo, ma, dopo aver denunciato la corruzione dei pastori d'Israele, che hanno condotto il suo gregge alla rovina, promette che interverrà. Egli stesso a pascere il suo popolo, radunando le sue pecore disperse tra le nazioni a causa dell'esilio: "*Come un pastore va in cerca del suo gregge il giorno che si trova in mezzo alle sue pecore disperse, così io andrò in cerca delle mie pecore e le ricondurrò da tutti i luoghi dove sono state disperse... Io stesso pascerò le mie pecore, io stesso le farò riposare, dice il Signore, Dio*". Mentre i re di questa terra hanno fallito nella loro missione di governo, pensando al loro tornaconto piuttosto che al bene del popolo, il Signore stesso interverrà ponendosi alla guida del suo popolo e avendo finalmente cura di esso come un buon pastore che pasce le sue pecore.

In un tempo in cui il regno d'Israele era distrutto e il popolo in esilio, questa grande promessa di liberazione e di salvezza ridona speranza ai superstiti e riaccende in loro la fede: il Signore non ha abbandonato definitivamente il suo popolo, ma interverrà ancora in suo favore e verrà Egli stesso a raccogliere le pecore disperse d'Israele, facendo quello che i pastori d'Israele non sono stati in grado di fare: "*Io cercherò la perduta, ricondurrò la smarrita, fascero la ferita, rafforzerò la malata*".

Ora, il Signore ha realizzato questa grande promessa per mezzo del suo Figlio Gesù Cristo, giacché è proprio attraverso la persona di Gesù che Dio stesso è venuto su questa terra a cercare la pecora smarrita, a fasciare la ferita e a rafforzare la malata. Gesù ha incarnato nel suo ministero la figura del buon pastore che ama le sue pecore e si prende cura di loro, contrapponendosi a tutti quei falsi pastori venuti prima di lui, che hanno contribuito a distruggere il gregge di Dio. E così, mentre i capi politici e religiosi d'Israele sono stati dei mercenari che hanno pensato a se stessi anziché alle pecore della casa d'Israele, Gesù è il buon pastore che è venuto a dare la sua vita per le pecore.

Il Signore Gesù pasce e difende le sue pecore anche a costo della sua vita; le ama e le serve fino a morire per esse. Un mercenario pascerebbe il gregge solo per un suo tornaconto personale e, nel vedere venire un lupo, se la darebbe subito a gambe, pensando solo a tutelare se stesso anziché a difendere le pecore. Il Buon Pastore, invece, si prodiga per le sue pecore senza mai abbandonarle a se stesse e le protegge da qualsiasi attacco senza mai lasciarle indifese. Il Buon Pastore pone il benessere delle sue pecore al di sopra del proprio perché egli non pensa a fare i propri interessi, ma pensa al bene del suo gregge.

In Cristo possiamo, dunque, incontrare la guida perfetta del popolo di Dio e il perfetto modello pastorale a cui sono chiamati a fare riferimento tutti coloro che hanno delle responsabilità di governo nella chiesa e nel mondo.

Quanti pastori oggi, alla guida di chiese o alla guida di governi, pensano *in primis* a tutelare i loro interessi piuttosto che a preoccuparsi del benessere del gregge..! E così, per esempio, in campo religioso ci sono pastori che si ritengono infallibili anche se non lo sono; pastori che seducono le pecore sprovviste con promesse che non possono mantenere; pastori che preferiscono lasciare il gregge di Dio nell'ignoranza per conservare il potere su di esso. Non parliamo poi in campo politico, dove abbondano i mercenari, travestiti da agnelli, i quali aspirano ai posti di governo per trarne vantaggi personali piuttosto che per promuovere il bene comune della nazione. Di fronte a simili pseudo-pastori che sviano le greggi, siamo chiamati a guardare al nostro unico Buon pastore, che è Cristo, affinché possiamo seguire lui solo, senza lasciarci ingannare dai tanti mercenari politici e religiosi che fanno farsela strada in questo mondo mediatico, fatto di menzogne ben camuffate e vendute per verità accattivanti. Gesù diceva: "*Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono*" (Gv 10,27).

Vogliamo tenere le orecchie bene aperte per riconoscere la voce di Cristo tra le tante voci dissonanti che vorrebbero sviarci e vogliamo conformare a Cristo le nostre vite per seguirlo come suoi discepoli e discepole a lui fedeli.

Oggi giorno, il messaggio di Ezechiele incarnato da Cristo, quale buon Pastore che dà la sua vita per le pecore, può essere rivolto a quanti hanno dei ruoli di responsabilità di diverso genere in famiglia, nella chiesa e nel mondo. Nelle famiglie i genitori hanno un ruolo pastorale verso i figli e i nonni verso i nipoti. Nella comunità il pastore assolve il suo ministero pastorale coadiuvato dagli anziani di chiesa e dal Consiglio e le monitrici, a loro volta, hanno la grande responsabilità di guidare il piccolo gregge della scuola domenicale. Spostandoci poi nella società, il datore di lavoro ha una responsabilità pastorale verso i dipendenti; l'insegnante verso gli studenti e così via. Ora, per assolvere al meglio tutte queste responsabilità pastorali, siamo chiamati a guardare al nostro Buon pastore, che è Cristo, affinché possiamo imparare da lui a essere delle valide guide che sappiano ben governare le greggi che ci sono state affidate, prendendoci cura delle singole pecore con il suo esempio, ossia ricercando la perduta e riconducendo la smarrita, fasciando la ferita e rafforzando la malata, ma anche

ammonendo la superba e correggendo con amore l'indisciplinata. Delle buone indicazioni di guida pastorale sull'esempio di Cristo ci pervengono anche dall'apostolo Paolo, il quale scriveva ai Tessalonicesi: "*Vi esortiamo, fratelli, ad ammonire i disordinati, a confortare gli scoraggiati, a sostenere i deboli, a essere pazienti con tutti*" (1Ts 5,14).

Essere delle buone guide conformi a Cristo significa saper coniugare assieme amore e giustizia. Laddove l'amore non è accompagnato dalla giustizia, si scivola in un buonismo, fatto di sterile accondiscendenza; laddove la giustizia non è guidata dall'amore, si scivola in una tirannia fatta di severità e oppressione. E così l'amore senza l'amministrazione della giustizia ci renderebbe buoni, ma non ancora pastori. Invece, la giustizia senza amore farebbe di noi dei cattivi pastori, divenendo delle guide severe e autoritarie.

Vogliamo allora lasciarci guidare, consigliare e ammaestrare dall'unico nostro buon pastore, che è Cristo, al fine di essere delle buone guide, amorevoli e risolutive, in famiglia, nella chiesa e nel mondo. Il nostro buon pastore ha veramente dato la sua vita per tutti noi, che siamo le sue pecore. Egli non ha pensato a tutelare se stesso a discapito di questa umanità che, senza di lui, è come un gregge senza pastore, ma ha dato se stesso per noi e per tutti al fine di acquistarsi un popolo nuovo,

fatto di gente di ogni nazione e di ogni lingua che confessa il nome di Gesù, come unico Signore e Salvatore.

E ora noi che facciamo parte di questo nuovo popolo, che è il grande gregge della chiesa, siamo chiamati a testimoniare al mondo che Cristo è il nostro Buon pastore, il quale, come recita il salmista, ci ristora l'anima e ci conduce per sentieri di giustizia, per amore del suo nome (Sl 23,3).

Ma la nostra testimonianza sarà valida se sapremo essere a nostra volta delle buone pecore che ascoltano la voce del loro pastore e che lo seguono e, nel contempo, delle buone guide che si assumono l'onere di ricercare le pecore perdute, la responsabilità di ricondurre quelle smarrite lungo le vie del Signore e l'amorevole impegno di fasciare le ferite e curare le ammalate.

Vogliamo dunque pregare il nostro Signore e Buon pastore, affinché sia Lui a guidarci con la voce della sua Parola e a sostenerci con la forza del suo Spirito per essere a nostra volta delle buone guide al servizio del nostro prossimo e per condurre ogni pecora dispersa non a noi stessi, ma a Cristo, affinché ci sia nel nome di Gesù un solo gregge e un solo pastore.

Ruggiero Lattanzio

ASSOCIAZIONE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE
DI PUGLIA E BASILICATA

XIV CIRCUITO DELLA CHIESA EVANGELICA VALDESE
Unione delle chiese evangeliche valdesi e metodiste

SEMINARIO PER PREDICATORI LOCALI
LA LETTERA AI ROMANI: DA LUTERO AD OGGI

PROF. ERIC NOFFKE

Docente di Nuovo Testamento presso la Facoltà Valdese di Roma

Sabato 27 Maggio 2017

PRESSO: Chiesa Battista di Bari, Corso S. Sonnino n° 25

dalle ore 9:30 alle 17:30

Consiglio delle Chiese Evangeliche di Bari

Incontro di approfondimento sul tema:
Solus Christus

RELATORI: past. Franco Carri (chiesa valdese)
past. Valerio Bernardi (chiesa di Cristo)

Sabato 13 Maggio 2017, ore 18:00

PRESSO: Chiesa di Cristo, via Egnazia n. 16 - Bari

COMUNICAZIONI EVANGELICHE

TELEVISIONE



Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne dopo la mezzanotte alle ore 1:00 circa; con repliche il lunedì seguente alla stessa ora e il lunedì successivo alle ore 7:30.

È anche possibile rivedere le puntate su RayPlay:

www.raiplay.it/programmi/protestantesimo/puntate/stagione2016-2017

“Protestantesimo”

SITI INTERNET



CHIESA BATTISTA DI BARI: www.chiesabattistabari.it

ASSOCIAZIONE CHIESE BATTISTE DI PUGLIA E BASILICATA:
www.acebpugliabasilicata.org

UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA: www.ucebi.it



Scegli di destinare il **5 per mille** dell'IRPEF all'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (Ucebi). Compila, nel documento fiscale (Unico PF, 730-1 e CUD) l'apposita sezione di quattro riquadri; nel primo spazio in alto a sinistra "**Sostegno delle organizzazioni non lucrative**" apponi la firma e scrivi il numero del codice fiscale dell'Ucebi **01828810588**.

I BATTISTI E L'8X1000

**UNA SCELTA PER I DIRITTI DI TUTTI,
NON PER FINANZIARE UNA RELIGIONE**

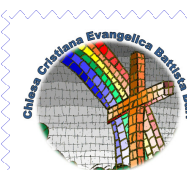
Le chiese battiste sono impegnate sul territorio italiano in favore di coloro che sono nel bisogno: indigenti, emarginati, migranti, giovani e anziani. La tua firma potrà permetterci di fare di più di quel che già facciamo: essere vicini a chi ha bisogno.

www.ottopermillebattista.org



CALENDARIO ATTIVITÀ DI MAGGIO		
4 <i>Giovedì</i>	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera	17:00 18:30
7 <i>DOMENICA</i>	Studio biblico Culto a cura del pastore con cena del Signore	17:30 18:45
9 <i>Martedì</i>	Studio biblico	20:00
11 <i>Giovedì</i>	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera	17:00 18:30
14 <i>DOMENICA</i>	Studio biblico Culto a cura del pastore	17:30 18:45
16 <i>Martedì</i>	Studio biblico	20:00
18 <i>Giovedì</i>	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera	17:00 18:30
21 <i>DOMENICA</i>	Incontro comunitario con il Presidente UCEBI Culto con predicazione del Presidente G. Arcidiacono	17:30 18:45
22 <i>Lunedì</i>	Studio biblico	20:00
25 <i>Giovedì</i>	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera	17:00 18:30
28 <i>DOMENICA</i>	Studio biblico Culto a cura del pastore	17:30 18:45
30 <i>Martedì</i>	Studio biblico	20:00

*Il gruppo musicale s'incontrerà il sabato dalle 16:30
e l'incontro sarà confermato ogni domenica durante gli annunci.*



PASTORE: Ruggiero Lattanzio

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it